

# INFORMAZIONI

## notizie commenti

anno X - numero 1

Pubblicazione trimestrale dell'EBER  
Ente Bilaterale Emilia Romagna  
Via De' Preti, 8 - 40121 Bologna

Direttore responsabile: Agostino Benassi  
Autorizz. del Trib. di Bologna n. 6273 del  
2/04/94 Sped. abbon. post. ART 2 c20/c  
L. 662/96 filiale Bologna  
Progetto grafico: Tuna bites, Bologna  
Stampa: Litosei, Bologna

In caso di mancato recapito restituire all'ufficio  
CMP di Bologna per la restituzione al mittente  
che si impegna a pagare la relativa tassa



03

1

### Editoriale

Formazione. *FART Accordo Interconfederale Regionale*  
*FART Nota informativa*  
*Progetto modello operativo per l'alternanza formazione lavoro*  
*Incontro con un imprenditore di Parma*

Sicurezza e Salute. *L'attività del CPRA*  
*Circolare Direzione Sanità Pubblica*  
*Modello di autocertificazione*  
*MovaRisCh. È uscito il CD*

Fondo sostegno al reddito. *Iscrizione agli Enti Bilaterali*

**E.B.E.R.**  
ENTE BILATERALE EMILIA ROMAGNA

# FART

Fondo Artigianato  
per la formazione  
continua:

CRESCERE SEMPRE,

insieme.

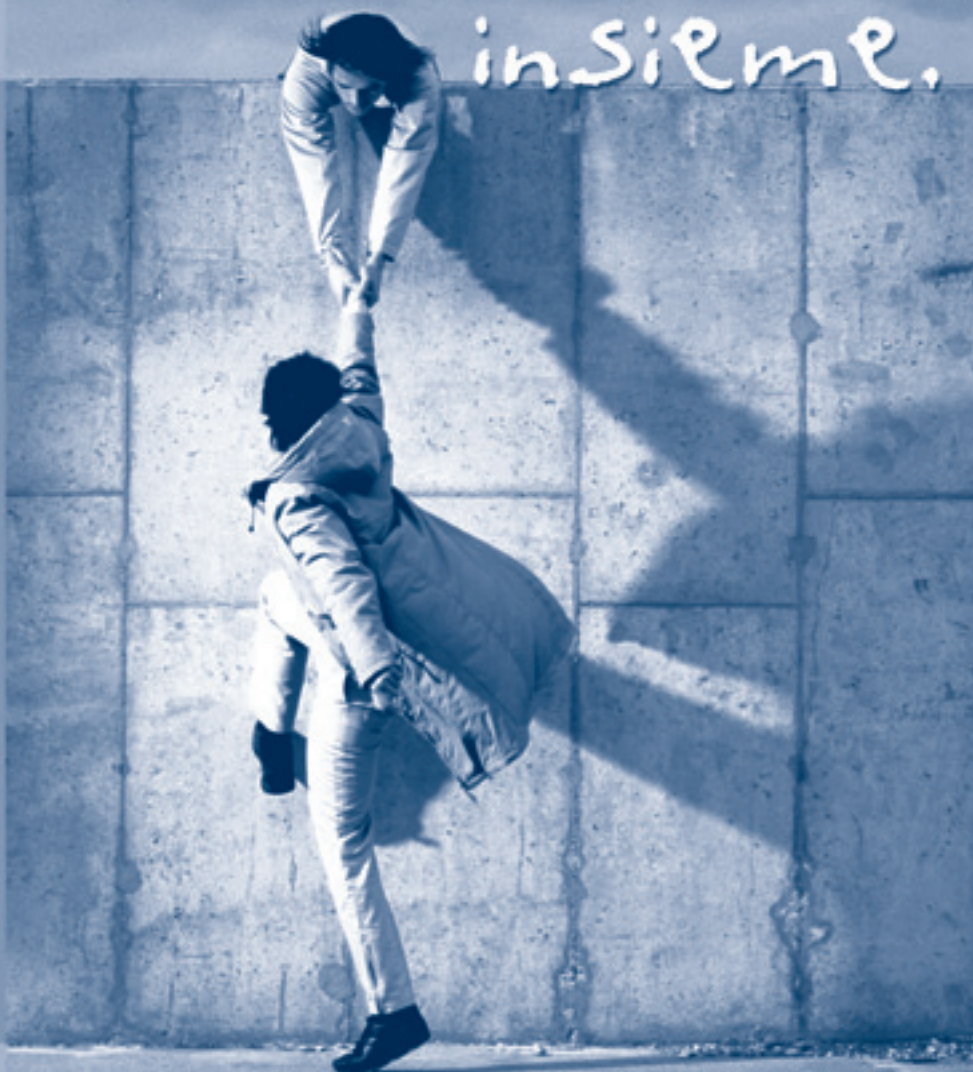
Aderisci  
al Fondo Artigianato  
Formazione (FART).  
I contributi  
per la formazione  
verranno utilizzati  
dalla tua impresa  
in progetti concreti  
vicini ai tuoi bisogni.

Per informazioni rivolgiti a:



Via De' Preti 8, 40121 Bologna  
tel. 051 2964311 - fax 051 6569507  
eber@eber.org - www.eber.org

Numero Verde  
**800-160826**





# editoriale

Le evidenti difficoltà nei rapporti tra le forze sociali hanno molte ragioni di carattere generale, quali la recessione economica in atto o le diverse visioni sulle riforme proposte dal Governo e molte ragioni di carattere specifico, quali la revisione del sistema contrattuale o quella degli ammortizzatori sociali; è quindi da condividere l'auspicio, che viene da più parti, per un rilancio dell'iniziativa e di un confronto costruttivo tra le Parti Sociali.

L'EBER e la bilateralità risentono ovviamente di questo clima, soprattutto sul piano dello sviluppo di servizi nuovi per le imprese e i loro

## Auspichiamo il rilancio del confronto e dell'iniziativa tra le parti sociali.

lavoratori; eppure qualcosa si muove, anche se con grande difficoltà: è di queste ore l'Accordo Interconfederale Regionale per affidare ad EBER la gestione, nella nostra Regione, delle attività connesse al Fondo per la

formazione continua, che consentirà alle imprese di investire in formazione, non generica, ma finalizzata all'innovazione e alla competitività dell'impresa e alla riqualificazione dei lavoratori, con il sostegno di finanziamenti che copriranno da un minimo del 50% ad un massimo del 100% del costo delle attività formative.

È una grande occasione per mettere nelle mani dei protagonisti, imprese, lavoratori e loro rappresentanze, attraverso la bilateralità, la gestione, che finora era pubblica, di risorse messe a disposizione dalle imprese attraverso lo 0,30% del monte salari versato all'INPS con il modello DM 10/2.

In queste pagine troverete il testo dell'Accordo Interconfederale Regionale, una nota informativa sul Fondo e sulle modalità di adesione, condizione indispensabile per accedere ai finanziamenti. Con l'avvio dell'operatività del Fondo si amplierà l'attività dell'Ente nel sostegno delle attività formative nel comparto artigiano.

A questo proposito annunciamo con soddisfazione il sostegno finanziario ed

organizzativo di EBER ad un progetto formativo proposto dalle Parti Sociali per imprenditori e dipendenti del settore Installazione Impianti sulle nuove norme in campo energetico. È iniziato in questi giorni il primo corso sperimentale a Bologna; numerose altre edizioni seguiranno in tutta la Regione e prossimamente sarà distribuita a tutti i soci EBER del settore una pubblicazione con i contenuti del corso. Sul versante della Sicurezza e Salute il tavolo di lavoro concordato con l'Assessorato alla Sanità della Regione sta producendo i primi risultati: è stato definito un modello di autocertificazione della valutazione dei rischi da agenti cancerogeni o mutageni per le lavorazioni che espongono alle polveri di legno duro; inoltre si è convenuto di sperimentare un modello semplificato per la valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi utilizzati nelle piccole e medie imprese.

Inoltre sul tema della salute si sta lavorando per definire il progetto di fattibilità per la costituzione di un Fondo per la Sanità Integrativa. A giorni i consulenti consegneranno il progetto e lo Statuto; le Parti Sociali avranno così tutti gli elementi per affrontare la discussione ed assumere le decisioni conseguenti. Infine vorremmo soffermarci sull'andamento del Fondo Sostegno al Reddito: già nel precedente numero esprimeremo le preoccupazioni derivanti dal forte incremento del ricorso alle prestazioni del Fondo avvenuto nel 2002 (+ 28%), che ha portato ad un consistente drenaggio delle riserve del Fondo. Il persistere della congiuntura mondiale negativa, gli eventi bellici, le recenti emergenze sanitarie sono alla base, a nostro avviso, dell'ulteriore consistente incremento nel primo trimestre 2003 (+ 16%), concentrato particolarmente nei settori abbigliamento e calzaturiero. Se a breve non vi sarà un'inversione di tendenza le Parti Sociali dovranno valutare quali provvedimenti assumere per garantire le future prestazioni, compresa la possibilità di ritoccare il livello di contribuzione che, è bene ricordarlo, dal 1997 non ha subito alcun aumento.



# FART-Fondo Artigianato per la Formazione Continua Accordo Interconfederale Regionale

Il giorno 21 maggio 2003 in Bologna tra le Confederazioni Regionali Artigiane dell'Emilia Romagna

- CNA
- CONFARTIGIANATO
- CASARTIGIANI

le Confederazioni Sindacali Regionali dell'Emilia Romagna

- CGIL
- CISL
- UIL

si è convenuto quanto segue per l'applicazione nella Regione Emilia Romagna dell'Accordo Interconfederale Nazionale del 6 giugno 2001 e del regolamento Nazionale del 3 Marzo 2003 per dare vita all'Articolazione Regionale del Fondo

Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle Imprese Artigiane, al Gruppo Tecnico, al Sistema di controllo e monitoraggio e per definire le modalità operative di gestione.

## ARTICOLAZIONE REGIONALE

In base a quanto previsto dall'Accordo Interconfederale Nazionale del 6 giugno 2001 e in applicazione del comma 7 dell'art.118 della Legge 388/2000 e successive modifiche ed integrazioni, dalle parti firmatarie vengono definiti i principi ed i criteri per la nomina dei componenti l'Articolazione Regionale del Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale.

L'Articolazione Regionale è composta pariteticamente da 6 componenti, uno per ogni parte sociale

costituente il Fondo Nazionale che si rapportano direttamente con il Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale per quanto ad essi demandato dall'Accordo Interconfederale e dal Regolamento Nazionali.

Le parti firmatarie invieranno al Consiglio di Amministrazione del Fondo i nomi dei componenti individuati per far parte dell'Articolazione Regionale per la formalizzazione della nomina.

I componenti dell'Articolazione Regionale durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Per l'espletamento dei propri compiti operativi l'Articolazione Regionale si avvarrà di personale collocato all'interno del Sistema EBER.

L'articolazione Regionale delibera all'unanimità.

È previsto come invitato, senza diritto di voto, un rappresentante dell'Associazione Artigiana CLAAI la quale, pur non essendo parte sociale costituente il fondo, ne riconosce il valore e si impegna a favorire la partecipazione allo stesso.

Sono compiti dell'Articolazione Regionale:

- Definire modalità di informazione e promozione del Fondo nei confronti delle Aziende Artigiane per la raccolta delle adesioni;
- Relazionarsi con l'amministrazione regionale al fine di raccordare la programmazione dei finanziamenti pubblici regionali per la formazione continua e le attività formative da finanziare regionalmente da parte del Fondo;
- Rapportarsi con l'Assessorato Regionale alla Formazione della Regione Emilia Romagna per individuare modalità strutturate di confronto su aspetti inerenti la formazione professionale quali certificazione della formazione, supporto all'attività di valutazione dei progetti e, inoltre, sull'intreccio tra offerta formativa, esiti ed indicazioni che scaturiscono dall'Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nell'Artigianato;
- Definire annualmente i programmi di lavoro sulla base delle indicazioni del Fondo Nazionale, integrati da specificità regionali;





- Definire, per il primo anno di sperimentazione del Fondo, tramite apposito protocollo e avvalendosi della collaborazione di esperti del Gruppo Tecnico le misure, griglie, criteri e/o bande di oscillazione per il finanziamento dei progetti di formazione continua;
- Definire col Gruppo Tecnico Regionale modalità operative per l'attività di valutazione dei progetti di formazione;
- Per la valutazione dei progetti di formazione individuare insieme al Gruppo Tecnico criteri integrativi, sulla base di specificità regionali, rispetto a quanto definito a livello nazionale;
- Trasmettere al Consiglio di Amministrazione del Fondo il risultato delle istruttorie dei progetti di formazione continua pervenuti predisponendo apposita graduatoria;
- Definire le attività di sostegno dei progetti (indagine, orientamento, promozione, valutazione e monitoraggio) e relativi costi per le quali richiedere il finanziamento fino al 10% dell'ammontare dei progetti approvati dal C.d.A

del Fondo Nazionale per la Regione Emilia Romagna;

- Stabilire il sistema di controlli tecnici in itinere sull'attuazione dei progetti per le attività di monitoraggio del Fondo Nazionale;
- Inviare trimestralmente alla Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Formazione Professionale, l'elenco dei progetti approvati in Emilia Romagna e finanziati dal Fondo Nazionale.
- Realizzare azioni di sistema pianificate dal Fondo Nazionale.

#### GRUPPO TECNICO

Il Gruppo Tecnico di assistenza e valutazione dei progetti di formazione continua sarà formato pariteticamente da esperti di formazione continua di nomina delle Organizzazioni Imprenditoriali e delle Organizzazioni Sindacali e tenuto conto dell'evoluzione delle attività come saranno definite dal regolamento regionale. Il Gruppo Tecnico dovrà anche supportare l'Articolazione Regionale per la predisposizione di piani formativi regionali e settoriali. Numero, durata degli incarichi e relativi compensi verranno definiti dall'Articolazione Regionale.

#### SISTEMA DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Per la realizzazione dei controlli tecnici in itinere sull'attuazione dei progetti le parti sociali potranno individuare esperti esterni quali referenti e coordinatori dell'attività di controllo e monitoraggio svolta ai sensi del punto 22 art. 5 del Regolamento Nazionale e in accordo con il Fondo Nazionale.

Numero, durata degli incarichi e relativi compensi verranno definiti dall'Articolazione Regionale.

Per lo svolgimento dell'attività si rapportheranno con l'Articolazione Regionale che assegnerà un budget annuale col quale attivare eventuali collaborazioni operative.

#### STRUTTURA OPERATIVA

Per lo svolgimento dei propri compiti, l'Articolazione Regionale si avvale delle strutture logistiche e dell'attività del sistema EBER, Ente Bilaterale Emilia Romagna.

Con apposito accordo EBER regolerà i rapporti economici tra EBER srl e Articolazione Regionale del Fondo.

La sede dell'Articolazione Regionale viene pertanto stabilita presso la sede dell'EBER in via

Dè Preti 8; presso la medesima si effettueranno gli incontri del Gruppo Tecnico e l'attività degli esperti di valutazione e monitoraggio.

In particolare a EBER srl (Società a socio unico EBER), verranno demandate:

- l'attività di informazione e promozione del Fondo nei confronti delle Aziende Artigiane per la raccolta delle adesioni;
- la pubblicizzazione delle linee di programmazione dell'attività formativa e dei criteri di selezione e di finanziamento definiti dall'Articolazione Regionale nei confronti delle Imprese, delle Parti Sociali e degli Enti di Formazione accreditati;
- la predisposizione e messa a disposizione della modulistica per tutte le attività connesse ai corsi di formazione;
- la raccolta dei progetti di formazione, il controllo formale della completezza e corretta compilazione della modulistica ai fini dell'attività di valutazione del Comitato Tecnico;

- attività di supporto, amministrativa e di segreteria tecnica per l'Articolazione Regionale, in particolare per quanto concerne i rapporti con il Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale, il Gruppo Tecnico, il Sistema di Controllo e Monitoraggio e la Regione Emilia Romagna.

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia a quanto contenuto nell'Accordo Nazionale Interconfederale, nel Regolamento di funzionamento del Fondo, nei protocolli sottoscritti dalla Parti Sociali Nazionali e nello Statuto del Fondo.

CNA  
CONFARTIGIANATO  
CASARTIGIANI

CGIL  
CISL  
UIL



## FORMAZIONE

# FART-Fondo Artigianato per la Formazione Continua Nota informativa

L'art.118 della legge 388/2000, così come modificato dall'art.48 della Legge Finanziaria 2003, prevede l'avvio dei Fondi Paritetici Interprofessionali Nazionali per la formazione continua in ciascun settore economico. Ai Fondi sono destinate le risorse finanziarie derivanti dallo 0,30% del monte salari dei lavoratori dipendenti per i quali è dovuto il contributo, attualmente versato all'INPS da tutti i datori di lavoro in base all'art.25 della Legge n.845/78 che serviva a finanziare, tra l'altro, la formazione in azienda (ex Legge 236/93). **Non si tratta, quindi, di un contributo aggiuntivo**, ma della possibilità data alle imprese di decidere se continuare a versare detto contributo all'INPS o ad uno dei Fondi Nazionali di settore che sono stati istituiti. Ogni datore di lavoro può aderire ad un solo Fondo per tutti i lavoratori dipendenti, scegliendo tra quelli che sono stati attivati a livello nazionale tra le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali. Per quel che ci riguarda, **può decidere, cioè, se aderire al Fondo Artigianato o continuare a versare all'INPS.**

A livello Nazionale le Associazioni Artigiane CNA, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL hanno costituito il FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE, definendone le finalità, modalità di funzionamento e articolazioni regionali.

La Legge individua nell'INPS il soggetto incaricato alla gestione delle adesioni e delle revoche. **La prima adesione delle aziende deve essere fatta entro il 30 Giugno 2003 attraverso il modello di denuncia contributiva DM10/2 utilizzando uno dei righe in bianco dei quadri "B-C" in cui scrivere "adesione Fondo FART" per l'adesione al Fondo Artigianato.**

Le risorse che arriveranno al Fondo Artigianato serviranno a finanziare soprattutto piani formativi aziendali secondo modalità e criteri





- azioni individuali di formazione continua dei lavoratori dipendenti.

**I**l Fondo è, inoltre, impegnato a:

- favorire le pari opportunità, promuovendo e finanziando la formazione volta a valorizzare il lavoro femminile e la diffusione di azioni positive;
- individuare politiche di qualità nella formazione professionale continua e premiare esperienze di eccellenza.

**A** livello Regionale le Associazioni Artigiane CNA, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL hanno affidato ad EBER - Ente Bilaterale Emilia Romagna – l'attività di informazione e promozione del Fondo. A tale scopo EBER:

1. ha attivato un numero verde per dare direttamente informazioni e spiegazioni sul Fondo e sull'attività di formazione (**N° 800160826**);
2. ha realizzato un incontro con l'Ordine dei Consulenti;
3. ha inviato a tutte le aziende artigiane aderenti ad EBER una lettera informativa con, in allegato, copia del modulo di adesione;
4. ha predisposto un manifesto di promozione del Fondo.

**Ricordiamo infine che:**

- **per aderire al Fondo non vi è costo aggiuntivo e le aziende hanno convenienza ad aderire: infatti oltre ad acquisire la possibilità di accedere ai finanziamenti per la formazione in azienda, le modalità operative previste nell'artigianato per la presentazione e rendicontazione dei progetti e la presenza dell'articolazione regionale già strutturata ed operativa attraverso EBER garantiscono tempi più celeri e più certi.**

che il Fondo ha stabilito all'interno degli Accordi e dei Regolamenti operativi.

**I**n particolare il Fondo Nazionale dell'Artigianato promuove e finanzia, **per le sole aziende che hanno aderito al Fondo Artigianato Formazione:**

- lo sviluppo della formazione continua sull'intero territorio nazionale;
- la sperimentazione di modelli formativi di riqualificazione mirati ai lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
- i programmi di formazione professionale continua in tema di sicurezza del lavoro e di attuazione del complesso delle normative in materia;



# progetto modello operativo per l'alternanza formazione lavoro

In occasione del convegno che si è tenuto a Bologna il 3 giugno u.s. presso l'Aula Magna della Regione Emilia-Romagna è stato presentato il progetto "Modello operativo per l'alternanza formazione lavoro", una ricerca a titolarità EBER attuato in partnership con Consorzio Formazione & Lavoro, IAL ER, Studio Meta & Associati.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati interventi di ricerca e di indagine sul campo al fine di mettere a confronto modelli organizzativi in materia di percorsi di alternanza di formazione e lavoro. In particolare è stata realizzata un'azione di ricognizione, analisi e studio delle esperienze di alternanza di recente realizzazione o ancora in corso di svolgimento in diverse regioni allo scopo di definire una "mappatura dell'alternanza" utile all'individuazione di esperienze rappresentative oggetto di analisi in profondità ed alla conseguente identificazione di buone prassi "traducibili".

In accordo con la committenza del progetto (Agenzia Emilia Romagna Lavoro, Regione Emilia-Romagna) nell'individuazione delle esperienze di alternanza e transizione sono stati privilegiati percorsi di formazione e lavoro attuati nell'ambito di iniziative afferenti alla formazione continua, iniziative di sostegno all'occupabilità ed all'occupazione, nonché al rafforzamento delle pari opportunità ed azioni positive. Sono state, inoltre, identificate esperienze recenti o ancora in corso di realizzazione, anche non strutturate, al fine di raccogliere informazioni e testimonianze nuove in materia di transizione, rispettando così le finalità del progetto che si configura come azione di assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna.

In particolare sono stati presentati i cinque casi oggetto di studio in profondità analizzati nel progetto anche nell'intento di offrire occasioni di confronto e contributi utili al dibattito sull'alternanza.

Il rapporto e gli atti del convegno sono stati inseriti nel sito di EBER ([www.eber.org](http://www.eber.org) Alternanza formazione lavoro).



## incontro con un imprenditore di Parma

**E**ra il tempo della seconda guerra mondiale; in un paesino dell'Appennino Reggiano, la madre portava il bambino per mano ad ascoltare Radio Londra.

Il bambino, davanti alla "scala parlante", sentiva la voce e cercava, dietro alla radio, l'uomo che parlava.

Quel bambino, oggi nonno, un giorno telefona in EBER: ha letto nel nostro giornale gli articoli sulla formazione e vuole raccontare l'esperienza che sta facendo nella sua azienda attraverso un progetto del Consorzio Spinner. Ritiene importante che nel giornalino di EBER se ne parli, che si sappia che la Regione Emilia-Romagna finanzia progetti tra Università ed imprese per formare giovani laureati e per trasferire innovazione.

Vado a Parma ad incontrarlo in azienda. Mi avvisa di non entrare da sola. Penso: il solito artigiano con i cani da guardia. Invece no: in cortile ci sono le oche, che attaccano e fanno rumore più dei cani ma, mi dice "è più difficile avvelenarle...".

Dalle oche del Campidoglio alle oche della TR System snc, azienda artigiana specializzata nella progettazione, produzione di antenne a basso impatto ambientale e di apparecchiature per telefonia cellulare e militare.

Dal bambino che cercava l'uomo "dentro alla radio", "all'uomo della radio".

Inizia all'ENEL di Piacenza da ragazzino e studia per diventare radiotecnico, poi all'ENEL di Bologna, si iscrive all'università (ovviamente facoltà di fisica) ma non termina gli studi.

In quel periodo, da radioamatore, partecipa come volontario della protezione civile all'attività di soccorso in occasione dell'alluvione di Firenze. Si licenzia dall'ENEL (è stanco di vivere in roulotte) e torna a Parma. Nel 1975 a Parma nasce la prima radio libera; è lui a costruirla utilizzando strumentazione militare; il 3 giugno del '75 nasce Radio Roma e avanti così, in tutto il mondo, fino al fatidico numero di mille radio libere.

Nel 1980 nasce la TR System e inizia la sua attività di artigiano. Di colui che, radicato nella cultura contadina "deve raccogliere quello che ha seminato l'anno prima": dalla progettazione al rientro economico deve passare massimo un

anno, altrimenti salta l'azienda, soprattutto in un settore, quello delle telecomunicazioni, dove ci sono grandi possibilità, ma sono come "una buttata di funghi".

Lui progetta di notte, in azienda; collabora con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Parma all'avanguardia nello studio delle fibre ottiche e campi elettromagnetici.

In azienda assume solo giovani diplomati periti tecnici: la scuola non insegna a lavorare, ma forma la "mentalità" giusta per un lavoro tecnico. Poi ci pensa l'azienda a continuare la formazione. L'azienda è anche "nave scuola" per alte tecnologie in telecomunicazioni: molti giovani dell'istituto tecnico e dell'università imparano a "prendere confidenza" con le sofisticate tecnologie e la complessità delle misure.

L'ultima frontiera dell'impegno formativo della TR System è racchiusa in due progetti del Consorzio Spinner: per un anno due giovani laureati, attraverso il finanziamento della Regione Emilia-Romagna e seguiti dall'Università, lavorano, imparano e collaborano con l'azienda in un progetto di trasferimento tecnologico e in un progetto di creazione d'impresa innovativa e ad alto contenuto tecnologico.

Alla TR System lavorano e imparano dei giovani e impara ed insegna un artigiano, orgoglioso di quel che è riuscito a fare e di quello che ancora potrà fare... E forse, tra quei giovani laureati, troverà la persona giusta per continuare l'attività dell'azienda, perché il nipote è troppo giovane. Mi accompagna al cancello e, salutandomi, mi dice che le oche le regalerà al Comune: i due maschi sono un po' "strani"...

L'uomo di Radio Londra era Ruggero Orlando; "l'uomo della radio" è Toni Marco.

Il paese, Cinque Cerri di Ligonchio, fu bruciato durante la seconda guerra mondiale.

## l'attività del CPRA

**E**ber (Ente Bilaterale Emilia-Romagna) e Cpra (Comitato Paritetico Regionale Artigianato), proseguendo l'attività di facilitazione dell'applicazione delle normative in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro hanno attivato con il Dipartimento di sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna un "Tavolo di lavoro" dedicato a:

**D.**Lgs.n°66 del 25/02/2000, che ha introdotto alcuni cambiamenti al Titolo VII del D.Lgs. 626/94 "Protezione da Agenti Cancerogeni e Mutageni" tra i quali, uno dei principali, riguarda l'inserimento tra le lavorazioni con esposizione con rischio cancerogeno del "lavoro comportante l'esposizione a polveri di legno duro".

**D.**Lgs.n°25 del 02/02/2002 "Attuazione della Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei Lavoratori contro i rischi da agenti chimici durante il lavoro".

- N**ell'ambito di detto Tavolo si è convenuto:
- a) un modello di autocertificazione della valutazione dei rischi da agenti cancerogeni o mutageni per le lavorazioni che espongono alle polveri di legno duro, da utilizzarsi nelle imprese fino a 10 addetti. Il testo del modello e la lettera del Dipartimento di sanità pubblica sono di seguito pubblicate;
  - b) la diffusione a Imprese, Associazioni Artigiane, Consulenti del Lavoro e Organizzazioni Sindacali, di un software denominato movaRisCh "Modello per la valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi ad uso delle piccole e medie imprese".

Di seguito pubblichiamo la copertina del CD che è stato distribuito a tutte le Associazioni affinché si produca un'efficace sperimentazione.



# circolare della Direzione Generale del Servizio di Sanità Pubblica alle loro strutture territoriali

*Adeempimenti di cui all'articolo 63 del dlgs 626/94 e successive modificazioni. Condivisione di modalità per l'effettuazione della valutazione del rischio nelle lavorazioni che espongono i lavoratori a polveri di legno duro.*

In attuazione alle previsioni della delibera di Giunta 733/2001 "Promozione della sicurezza, della regolarità e della qualità sociale delle condizioni di lavoro in Emilia-Romagna" nonché degli articoli 20 e 24 del D.Lgs 626/94, è stato istituito, con nota dell'Assessore alla sanità prot. n.22708 del 17.05.02, un tavolo di lavoro cui partecipano, oltre ad operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, le Associazioni Artigiane e le Organizzazioni Sindacali Regionali.

Il tavolo di lavoro, che si riunisce nell'ambito dell'Ente Bilaterale Emilia-Romagna, annovera tra i suoi compiti l'individuazione di modalità attraverso le quali è realizzabile, nell'ambito della piccola e media impresa, una corretta applicazione dei Decreti Legislativi 66/2000 e 25/2002, implementati nell'ordinamento legislativo nazionale rispettivamente nei Titoli VII e VII-bis del decreto legislativo 19/09/1994, n. 626.

È in questo contesto che è stato sviluppato un **modello semplificato di valutazione dell'esposizione a polveri di legno duro** che tiene conto dell'autocertificazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 4 comma 11 del D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni e che pur non sfociando nel documento di cui all'art. 4 comma 2 D.Lgs 626/94, risulta giuridicamente e tecnicamente adeguato per l'effettuazione della valutazione del rischio da agenti cancerogeni e/o mutageni, con particolare riferimento alle lavorazioni che espongono i lavoratori a polveri di legno duro.

Il modello di valutazione dell'esposizione proposto, utilizzabile esclusivamente nelle **aziende con meno di undici lavoratori subordinati o ad essi equiparati**, pur introducendo elementi di semplificazione e di omogeneizzazione tali da facilitare una corretta interpretazione e applicazione della norma, non determina nella maniera più assoluta una riduzione dei livelli di tutela dei lavoratori, in quanto è stato elaborato nel pieno e puntuale rispetto delle norme, è stato integrato con i dati richiesti dall'art. 63 comma 4 D.Lgs 626/94 e fa riferimento alla guida per la valutazione

dell'esposizione per inalazione di cui alla Norma UNI-EN 689/97 introdotta nel nostro Ordinamento legislativo nell'Allegato VIII - Sexies e richiamata nell'art. 72 - Sexies comma 2 del decreto legislativo 626/94, come modificato dall'art. 2 del decreto legislativo 02/02/2002, n.25.

In ragione di quanto evidenziato, ritenendo che il modello predisposto costituisca uno strumento valido per una corretta applicazione delle norme documentali, elaborate al fine del miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, lo si invia per opportuna conoscenza e diffusione.





# modello di autocertificazione

scaricabile da sito [www.eber.org](http://www.eber.org) al link Modulistica/Sicurezza e Salute

AUTOCERTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI  
DA AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI  
PER LE LAVORAZIONI CHE ESPONGONO ALLE POLVERI  
DI LEGNO DURO PREVISTA DALL'ART. 4 COMMA 11 E ART. 63 COMMA 1  
DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 626/94  
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Azienda: ..... Tel. ....

Sede Sociale: .....

Datore di lavoro: .....

Sede dell'unità produttiva: .....

Attività svolta o esercitata: .....

Responsabile del servizio prevenzione e protezione:.....

Medico competente: .....

Addetti alle emergenze:

Pronto soccorso .....

Pronto soccorso .....

Prevenzione incendi .....

Prevenzione incendi .....

N. delle persone addette all'azienda - Unità operativa:.....

Di cui N. .... Lavoratori dipendenti

N. .... Lavoratrici dipendenti

N. .... Lavoratori minori

N. .... Soci

La valutazione è stata effettuata dal Sig. ....

Nella sua qualità di .....

Il datore di lavoro Sig. ....

Dichiaro:

1. di aver valutato l'esposizione alle polveri di legno duro quali agenti cancerogeni;
2. che nella propria azienda vengono lavorati legni duri quali:

TIPO DI LEGNO	METRI CUBI ANNO
<input type="checkbox"/> ACERO	
<input type="checkbox"/> OLMO	
<input type="checkbox"/> BETULLA	
<input type="checkbox"/> NOCE AMERICANO O NOCE HICHORY	
<input type="checkbox"/> CARPINO / FAGGIO BIANCO	
<input type="checkbox"/> CASTAGNO	
<input type="checkbox"/> FAGGIO	
<input type="checkbox"/> FRASSINO	
<input type="checkbox"/> NOCE	
<input type="checkbox"/> PLATANO AMERICANO	
<input type="checkbox"/> PIOPPA	
<input type="checkbox"/> CILIEGIO	
<input type="checkbox"/> SALICE	
<input type="checkbox"/> QUERCIA	
<input type="checkbox"/> TIGLIO	
<input type="checkbox"/> OLMO	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	

e sono lavorati mediamente ..... metri cubi settimanali per la produzione di manufatti;

3. che le macchine presenti in azienda sono tutte collegate ad impianto di aspirazione, di cui è stata verificata la funzionalità da: .....

con la seguente modalità: .....

4. che l'impianto di aspirazione convoglia all'esterno le polveri di legno;

5. che l'impianto di aspirazione è regolarmente sottoposto a manutenzione con cadenza: .....

6. che nella propria attività vengono utilizzate le seguenti macchine:

- Sega circolare e squadratrice
- Pialla a filo
- Sega circolare
- Calibratrice
- Toupie
- Sega a nastro
- Levigatrice
- Pialla a spessore
- Troncatrice
- Scorniciatrice
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

7. che è stato fatto il possibile per separare le lavorazioni a più elevata esposizione;

8. che nella giornata di massima esposizione i propri dipendenti utilizzano le macchine presenti in azienda nella seguente misura:

NOME	COGNOME	N. ORE

9. Che gli addetti sono stati dotati dei seguenti dispositivi di protezione individuale:

- SCARPE
- GUANTI DA LAVORO
- MASCHERINE ANTIPOLVERE CON FILTRO P2
- OTOPROTETTORI
- IDONEI INDUMENTI PROTETTIVI
- .....
- .....
- .....

10. che sono state adottate le seguenti misure igieniche:  
 spogliatoio con numero adeguato di armadietti a doppio scomparto  
 docce in numero sufficiente  
 .....

11. Nella Azienda l'aerazione degli ambienti di lavoro è:  
 Naturale  
 Forzata

12. Di aver informato i propri addetti sui possibili rischi derivanti dall'utilizzo di agenti cancerogeni quali le polveri di legno duro utilizzando:.....  
.....

13. Di aver formato i propri addetti sui possibili rischi derivanti dall'utilizzo di agenti cancerogeni quali le polveri di legno duro, mediante:.....  
.....

14. Di aver predisposto le seguenti procedure di lavoro, trasmesse con ordini di servizio ed implementate con specifica formazione:  
 divieto di fumare, bere e mangiare durante le lavorazioni dei legni duri;  
 divieto di utilizzo delle macchine con l'impianto di aspirazione non in funzione;  
 divieto di utilizzo degli utensili portatili non collegati con l'impianto di aspirazione;  
 utilizzo dei DPI con particolare riferimento alla maschera antipolvere;  
 pulizia programmata dei locali con utilizzo di aspiratori;  
 manutenzione programmata degli impianti di aspirazione.

15. di aver redatto il registro degli esposti e di averne inviato copia al SPSAL.

V a l u t a

**Che nella propria azienda i dipendenti siano sottoposti a livelli di esposizione a polveri di legno duro inferiori ai valori limite fissati nell'allegato VII bis al Decreto Legislativo 626/94. Si allega il rapporto di prova contenente misurazioni della polvere di legno duro in aria, nonché il resoconto delle misurazioni dell'esposizione.**

Ritiene, a seguito di quanto sopra premesso e dei risultati delle misurazioni di polveri di legno effettuate, di classificare gli esposti nelle tre seguenti categorie:

- inferiore 1 Mg/Mc
- da 1 a 3 Mg/Mc
- da 3 a 5 Mg/Mc

di aver l'obbligo di sottoporre ad accertamenti sanitari specifici per le polveri di legni duri i seguenti lavoratori esposti:

.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....



Dichiara inoltre di aver adottato tutte le misure generali di prevenzione prevista dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni.

La revisione della valutazione dei rischi da esposizione ad agenti cancerogeni quali polveri di legno duro verrà effettuata con periodicità .....

Lì, .....

Il Datore di lavoro

In visione per le specifiche responsabilità

.....

Il Responsabile della Sicurezza

.....

Il Medico Competente

.....

RLST o RLS e i lavoratori

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

\* Allegato copia resoconto delle misurazioni dell'esposizione e rapporti di prova

\* Allegato protocollo accertamenti sanitari redatto dal medico competente.

**NOTA BENE**

LE MODALITÀ PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLE LAVORAZIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A POLVERI DI LEGNO DURO, SONO STATE CONDIVISE IN UN TAVOLO DI LAVORO CUI HANNO PARTECIPATO, OLTRE AD OPERATORI DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO, LE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI REGIONALI. IL TAVOLO DI LAVORO SI È RIUNITO NELL'AMBITO DI E.B.E.R. – ENTE BILATERALE EMILIA-ROMAGNA.

\* AL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE ALLEGATO, SEMPRE E COMUNQUE, IL MODELLO SICUREZZA MOD.SIC. 01

SICUREZZA E SALUTE

# movaRisCh

## è uscito il CD

Il CD intitolato movaRisCh, di cui è riprodotta la copertina, contiene:

1) modello di valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi per la salute, ad uso delle piccole e medie imprese elaborato dalle regioni: Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia.

Tale modello individua un percorso semplice per effettuare la valutazione del rischio senza dover accedere, almeno in questa fase, a valutazioni con misurazione dell'agente chimico. Infine, il modello va inteso come un percorso di "facilitazione" atto a consentire, alle piccole e medie imprese, la classificazione al di sopra o al di sotto della soglia del rischio moderato.

2) Software per il calcolo del rischio, contenente il database con le informazioni relative alla classificazione armonizzata europea delle sostanze pericolose.

Il database dovrà essere aggiornato a seguito delle variazioni apportate dall'Unione Europea e pubblicate sulla G.U. delle comunità europee.



## iscrizioni agli Enti Bilaterali

L'art.10 della legge 30/2003 (legge delega sul mercato del lavoro), modificando il testo dell'art.3 del D.L.71/93, condiziona ora la possibilità di accedere a tutti i benefici normativi e contributivi, e non più solo a sgravi e fiscalizzazione, all'integrale rispetto degli Accordi e Contratti Collettivi Nazionali, regionali, territoriali e aziendali.

La nuova normativa ha ridefinito con più chiarezza che in passato la questione inerente l'obbligatorietà all'iscrizione agli Enti Bilaterali.

Il tema era stato oggetto di controversie tra l'INPS e varie preture, fino alla sentenza della Corte di Cassazione del maggio 2001 che, dando una lettura dell'art.3 del D.M.71/93, aveva espresso un giudizio secondo cui l'iscrizione agli Enti Bilaterali era da considerare obbligatoria sul piano contrattuale, ma non ai fini degli istituti economici e normativi.

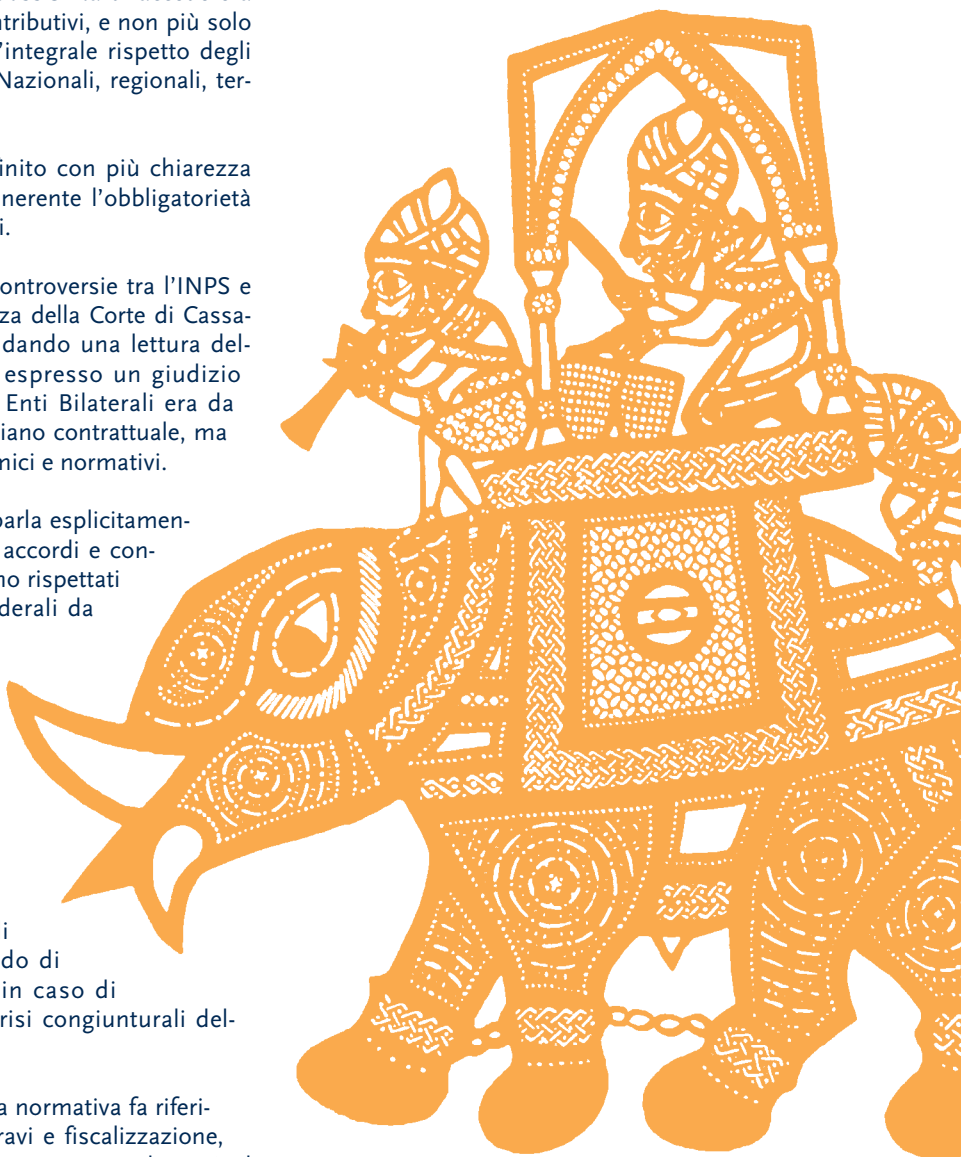
Nella nuova formulazione si parla esplicitamente di "integrale rispetto degli accordi e contratti" chiarendo così che vanno rispettati anche gli Accordi Interconfederali da cui discendono gli Enti Bilaterali e le loro funzioni (accordi a loro volta recepiti dai contratti collettivi di lavoro); viene anche allargata la platea dei destinatari: artigianato, turismo e commercio (in passato la legge riguardava solo il settore dell'artigianato, essendo l'unico dotato di un sistema bilaterale in grado di offrire sostegno al reddito in caso di sospensioni dal lavoro per crisi congiunturali dell'impresa).

Inoltre i benefici a cui la nuova normativa fa riferimento non sono più solo sgravi e fiscalizzazione, ma "qualsiasi beneficio normativo e contributivo", il cui riconoscimento è quindi condizionato all'iscrizione delle imprese agli Enti Bilaterali.

EBER, al fine di consentire a tutte le imprese di regolarizzare la propria posizione, con circolare del 14 Aprile 2003 ha posticipato al 30 giugno 2003 i termini per il versamento delle quote di adesione all'Ente.

Occorre, infine, precisare che per avere diritto alle provvidenze che EBER eroga (Fondo Sostegno al reddito per i dipendenti temporaneamente sospesi per crisi congiunturale dell'azienda e Fondo Sostegno al reddito delle imprese per eventi di forza maggiore,

sicurezza, qualità e ristrutturazione) bisogna attenersi a quanto previsto dal regolamento dell'Ente.



## E.B.E.R. REGIONALE

Via De' Preti 8, 40121 Bologna - tel. 051 2964311 - fax 051 6569507  
eber@eber.org - www.eber.org

### E.B.E.R. MODENA

Piazza Manzoni 4/3, 41100 Modena  
tel. 059 395330 - fax 059 3980280

### E.B.E.R. REGGIO EMILIA

Via Caravaggio 1, 42100 Reggio Emilia  
tel. 0522 330274 - fax 0522 552509

### E.B.E.R. PARMA

Via Mazzini 6, 43100 Parma  
tel. 0521 228179 - fax 0521 223413

### E.B.E.R. PIACENZA

Via IV Novembre 132, 29100 Piacenza  
tel. 0523 713028 - fax 0523 713598

### E.B.E.R. FERRARA

Via Pola 11, 44100 Ferrara  
tel. 0532 769416 - fax 0532 769829

### E.B.E.R. RAVENNA

Viale Randi 90, 48100 Ravenna  
tel. 0544 271537 fax 0544 281109

### E.B.E.R. FORLÍ

Via Monte Santo 11, 47100 Forlì  
tel. 0543 29580 - fax 0543 458812

### E.B.E.R. CESENA

Via Marinelli, Galleria Cavour 24, 47023 Cesena  
tel. 0547 612827 - fax 0547 366462

### E.B.E.R. RIMINI

Via Montefeltro 77/A, 47900 Rimini  
tel. 0541 787329 - fax 0541 369378

### E.B.E.R. BOLOGNA

Via De' Preti 8, 40121 Bologna  
tel. 051 2964335 - fax 051 6569507

### E.B.E.R. IMOLA

Via Cavour 8, 40026 Imola  
tel. 051 2964335 - fax 051 6569507

Per qualunque informazione o notizia inerente l'attività dell'E.B.E.R. potete rivolgervi presso le nostre sedi

L'INPS invierà, a partire dal mese di giugno, l'estratto conto previdenziale (ECO) a tutti i lavoratori (dipendenti e autonomi).

Considerata l'importanza di effettuare i controlli sulle regolarità dei versamenti, EBER ha predisposto una locandina informativa. Invita gli imprenditori a prenderne visione e ad affiggerla per i propri dipendenti.